

Boletus luridus Schaeff.

25

Boleto lurido, Falso porcino

**CAPPELLO**

con diametro che può raggiungere i 20 cm; sodo e carnoso, prima emisferico, poi piano-convesso ed infine piano-depresso; cuticola finemente feltrata nel giovane poi glabra, umida e vischiosa con l'umidità e finemente vellutata col tempo secco; colore variabile dal camoscio-beige, camoscio-oliva, al camoscio-giallino o bruno chiaro e addirittura con toni dominanti gialli, virante rapidamente all'azzurro scuro al tocco o alla pressione.

**IMENOFORO**

a tubuli medi e stretti, di colore variabile dal giallo intenso al giallo-verdastro e viranti al bluastro al taglio; pori, piccoli, rotondi e stretti, di colore inizialmente giallo, poi giallo-arancio ed infine rosso laterizio, con toni brunastri a completa maturità; al tocco si macchiano immediatamente di blu.

**GAMBO**

da cilindrico a leggermente panciuto e obeso, sodo e carnoso, rugoso e solcato longitudinalmente, ornato da un evidente reticolo a maglie strette e allungate di colore arancio-rossastro, che spicca sul fondo bianco-giallino ed è limitato ai due terzi superiori.

**CARNE**

inizialmente soda e consistente, poi tenera o molle negli esemplari maturi, di colore bianco-giallino nel cappello ma con colore ai pori subito al di sotto dei tubuli, rosso scuro quasi barbabietola alla base del gambo; tutto il fungo vira rapidamente al blu se sezionato; odore fruttato e sapore dolce.

**SPORE**

bruno-olivastre in massa.

**HABITAT**

specie termofila che cresce nei boschi di latifoglie, raramente sotto conifere, dalla primavera al tardo autunno.

**COMMESTIBILITÀ**

ottimo dopo cottura o se essiccato.

**NOTE**

questo fungo viene spesso divelto e calpestato dai cercatori inesperti e con scarsa sensibilità ecologica in quanto ritenuto tossico a causa del suo rapido viraggio al blu. La legislazione vieta la distruzione volontaria degli sporofori (Art. 5 DPR 376/1995).

